



FERDINANDO ONGANIA: “LA BASILICA DI SAN MARCO 1881-93”

Mostra da domani al 27 novembre a Venezia

Preziosi originali, scelti tra il materiale prodotto a fine Ottocento dall'editore Ferdinando Ongania per la sua monumentale impresa *La Basilica di San Marco in Venezia*, sono esposti nel Museo di San Marco dal 16 luglio al 27 novembre (ore 9.45 - 16.45), in una mostra dedicata al veneziano, nel centenario dalla sua morte. Una straordinaria galleria di immagini che pone in dialogo l'opera editoriale e artistica di Ongania, voluta per documentare lo stato del monumento e salvaguardarlo, il percorso del Museo e la Basilica di oggi.

Per pubblicare i 18 ponderosi fascicoli dell'opera, di cui tre copie ora sono conservate dalla Procuratoria di San Marco, Ongania nel corso di tredici anni commissionò studi a storici, archeologi e architetti, e produsse un eccezionale apparato illustrativo di fotografie, eliotipie, eliografie, cromolitografie e incisioni, con il contributo di pittori, disegnatori e fotografi. Ogni dettaglio della Basilica di S. Marco fu così "fissato": dell'esterno e dell'interno, delle strutture architettoniche e delle decorazioni scultoree e musive.

Edita tra il 1881 e il 1893, l'opera nacque in un clima culturale che vide tra i protagonisti cultori dell'arte, della sua tutela e del suo restauro, come John Ruskin, Pompeo Gherardo Molmenti, Pietro Selvatico, Alvise Zorzi, Camillo Boito, tutti frequentatori della “bottega” Ongania, sotto i portici delle Procuratie in piazza S. Marco. Si trattò di una sfida che fece di Venezia il centro della nuova editoria di immagini, con l'introduzione di tecniche innovative, tanto che lo stesso Ongania scriveva di sé nella *Nota dell'Editore*: “Gli sorride ora il vanto di avere per primo, nel modo più splendido e decoroso, eretto un monumento dell'arte grafica moderna, degno del grande tesoro che illustra, La Chiesa d'oro”.

L'esposizione si sviluppa lungo gli spazi del Museo in dieci sezioni: i rilievi geometrici dell'architettura della Basilica; i mosaici: materiali, tecniche e documentazione degli interventi nel Battistero; la quadriga marciana; i marmi lavorati; la sala Ongania; il pavimento musivo; le vedute e i rilievi acquerellati dell'interno; l'edizione Ongania, le speciali rilegature e il mobile-contenitore; le vesti liturgiche; il tesoro di San Marco.

Ferdinando Ongania nasce a Venezia il 18 luglio 1842. Non ancora ventenne, inizia a lavorare nella casa editrice con annessa libreria e negozio di oggetti di belle arti che aveva sede al piano terra dell'Ala Napoleonica, di fronte alla Basilica di S. Marco, fondata sul finire degli anni quaranta dal tedesco Hermann Frederich Münster. Nel 1871 Ongania rileva l'attività della ditta Münster insieme ad un socio e amico, l'ucraino Ivan Beloserski, che però già l'anno successivo si ritira dall'impresa, lasciandolo di fatto unico proprietario. Da quell'anno fino alla sua morte a Saint Moritz, il 21 agosto 1911, Ferdinando Ongania si dedica quasi totalmente all'editoria di libri d'arte illustrati, ottenendo sorprendenti risultati in un campo per l'Italia ancora agli esordi. Con il passare del tempo la libreria di Ferdinando Ongania diventa un punto di incontro e di ritrovo per scrittori, artisti e studiosi italiani e stranieri, che partecipavano attivamente al dibattito sulla conservazione dei monumenti veneziani. Oltre a *La Basilica di San Marco in Venezia*, tra le opere di indiscusso valore artistico della sua attività editoriale relativa alla città lagunare meritano di essere ricordati la *Raccolta delle vere da pozzo in Venezia* del 1889, *Calli e canali in Venezia* e *L'architettura e la scultura del Rinascimento in Venezia* pubblicati nel 1893.

Costituito alla fine dell'800, il Museo di S. Marco si presenta ora con un nuovo allestimento grazie all'ampliamento degli spazi museali tra l'area storica sopra l'atrio-nartece della Basilica di San Marco e la sala dei Banchetti del doge. Raccoglie oggetti di varia natura e provenienza appartenenti alla Basilica. Tra le opere più prestigiose, troviamo la quadriga marciana, spostata dalla posizione originaria al centro della facciata principale dopo l'ultimo restauro. Nel Museo sono esposti frammenti di mosaici antichi, marmi e capitelli, rimossi durante i restauri Ottocenteschi. Nella Sala dei Banchetti sono presenti arazzi in lana con le storie della Passione di Gesù e paramenti liturgici.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com